



L'arte dell'attesa: vivere l'AVVENTO con cuore e speranza

C'è qualcosa di profondamente speciale nell'Avvento. Non è solo un calendario che ci conduce al Natale, né soltanto le luci che illuminano le città o le melodie che iniziano a risuonare nelle strade. L'Avvento è un tempo di attesa, un tempo che muove il cuore e insegna a guardare oltre il presente, a prepararci, giorno dopo giorno, all'incontro con Colui che viene.

Aspettare non è mai semplice. Viviamo in un mondo che ci chiede tutto subito, dove ogni desiderio deve essere soddisfatto all'istante. La fretta sembra dominare ogni cosa, e l'attesa diventa spesso motivo di frustrazione. Ma l'attesa dell'Avvento è diversa: è lenta, silenziosa e piena di senso. Ci invita a fermarci, a riflettere su noi stessi, sulle relazioni, sui sogni e sulle speranze che Dio ha seminato nei nostri cuori. Vegliare significa restare presenti, accogliere la luce di Cristo nella vita quotidiana, imparando a riconoscere la sua voce tra i rumori della vita.

In questo cammino la Chiesa entra come guida e madre. Non come un edificio imponente, ma come comunità viva che accompagna ciascuno di noi. Le candele accese ogni domenica, le letture, le preghiere e le riflessioni ci ricordano che l'attesa non è passiva: è un tempo di crescita interiore, di

conversione e di vigilanza. La Chiesa veglia insieme a noi perché sa che la vera attesa trasforma chi la vive con cuore aperto e fiducioso.

Prepararsi al Natale significa anche guardare al futuro con speranza e responsabilità. L'Avvento ci chiama a cambiare, a diventare persone migliori, a coltivare relazioni autentiche, a praticare la gentilezza e la solidarietà. Non è solo un tempo di spiritualità individuale, ma un invito ad agire nel mondo: ogni gesto di bene, ogni parola di conforto, ogni attenzione verso chi è vicino a noi diventa parte della preparazione alla venuta di Cristo. In questo senso, la Chiesa ci mostra che l'attesa si realizza concretamente attraverso la vita vissuta secondo il Vangelo.

L'Avvento è anche una scuola di vigilanza. Vegliare significa imparare a essere presenti, a non perdere di vista ciò che conta davvero, a discernere ciò che ha valore eterno. È un tempo per educare lo sguardo e il cuore alla speranza, per accogliere le piccole luci quotidiane come segni della presenza di Dio. La Chiesa ci accompagna in questo cammino, ci sostiene, ci incoraggia a vivere ogni attesa con gioia e gratitudine, riconoscendo in ogni momento l'opera di Dio nella nostra vita.



Infine, l'Avvento ci insegna a unire memoria e futuro. Ricorda la nascita di Cristo e il mistero dell'Incarnazione, ma ci invita anche a guardare avanti: ogni attesa porta con sé una promessa, ogni preparazione apre a nuove possibilità. La Chiesa, che veglia e si prepara insieme a noi, ci mostra che l'attesa non è un vuoto da riempire, ma uno spazio fecondo in cui coltivare speranza, amore e luce.

In sintesi, l'Avvento è un invito a vivere pienamente, senza correre, a essere vigili e attenti. È il tempo in cui la Chiesa ci accompagna nel cammino più importante: verso noi stessi, verso gli altri e verso la Luce che viene. È il tempo per preparare il cuore al domani, con fiducia e gioia, trasformando ogni attesa in festa. Vivere l'Avvento significa aprirsi alla grazia di Dio, lasciare che la luce illumini le nostre giornate, e imparare a incontrarlo non solo come ricordo del passato, ma come presenza viva che rinnova il nostro presente e il nostro futuro.

CHIESA PENITENZIALE Anno Santo

La chiesa penitenziale per la Valceresio
è la Chiesa Parrocchiale di San Giorgio a BISUSCHIO

Mese di novembre 2025

Martedì 4	- dalle ore 17.00 alle ore 19.00	<i>don Marco De Bernardi</i>
Giovedì 6	- dalle ore 10.00 alle ore 11.30	<i>don Franco Bonatti</i>
	- dalle ore 17.00 alle ore 19.00	<i>don Edo Biotti</i>
Martedì 11	- dalle ore 17.00 alle ore 19.00	<i>don Enrico Carrettoni</i>
Giovedì 13	- dalle ore 10.00 alle ore 11.30	<i>don Eugenio Mosca</i>
	- dalle ore 17.00 alle ore 19.00	<i>don Matteo Rivolta</i>
Martedì 18	- dalle ore 17.00 alle ore 19.00	<i>don Marco Uselli</i>
Giovedì 20	- dalle ore 10.00 alle ore 11.30	<i>don Leonardo Bianchi</i>
	- dalle ore 17.00 alle ore 19.00	<i>don Andrea Giuliani</i>
Martedì 25	- dalle ore 17.00 alle ore 19.00	<i>don Claudio Lunardi</i>
Giovedì 27	- dalle ore 10.00 alle ore 11.30	<i>don Vittorio Landriani</i>
	- dalle ore 17.00 alle ore 19.00	<i>don Enrico Carrettoni</i>

ASSEMBLEA SINODALE

Giovedì 20 novembre 2025

Settimana della PAROLA
dal 10 al 14 novembre

avvisi
comunicazioni
incontri
appuntamenti comunitari

PASTORALE GIOVANILE DECANALE

Giovedì 13 novembre - Notte di Nicodemo ore 21.00
Giovedì 27 novembre - Notte di Nicodemo ore 21.00
Sabato 29 novembre - Formazione Educatori Adolescenti e Preado

CARITAS DECANALE

Giovedì 13 novembre - **Veglia decanale con mandato**

FORMAZIONE DECANALE PER LE CATECHISTE

Sabato 8 novembre - Formazione per le catechiste di 3^a elementare
Martedì 18 novembre - Formazione per le catechiste di 4^a elementare

FORMAZIONE ANIMATORI GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA

Mercoledì 26 novembre - Incontro formativo con *Mons. Ettore Malnati*

GRUPPO MISSIONARIO DECANALE

Mercoledì 19 novembre ad ARCISATE

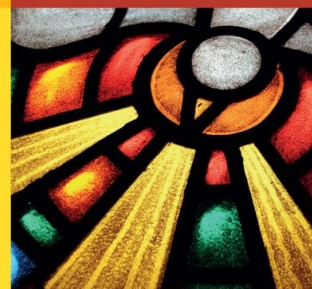
CHIERICHETTI DECANATO

Martedì 4 novembre - Duomo di Milano - Raduno cerimonieri
Domenica 23 novembre - Incontro decanale Parrocchia S. Paolo Induno

ARCIDIOCESI DI MILANO

LA PAROLA
OGNI GIORNO

DI
GENERAZIONE
IN
GENERAZIONE



AVVENTO E NATALE
2025



CENTRO AMBROSIANO

È tempo di benedizioni alle famiglie

UN CAMMINO DI PREGHIERA E INCONTRO NELLE CASE, SEGNO DELLA VICINANZA DEL SIGNORE

È arrivato di nuovo il tempo delle benedizioni alle famiglie, un appuntamento che ogni anno ci offre l'occasione di ritrovarci e di pregare insieme. Non è solo una tradizione da mantenere, ma un gesto di fede e di comunione: un momento in cui il Signore desidera entrare nelle nostre case e portarvi la Sua pace.

La benedizione è un segno semplice, ma parla al cuore. Quando il sacerdote o un ministro bussa alla porta, non viene solo per una preghiera, ma per ricordarci che Dio è vicino, cammina con noi, condivide la nostra vita di tutti i giorni — le gioie, le fatiche, i momenti belli e quelli più difficili.

Accogliere la benedizione significa anche accogliere un incontro, un'occasione per fermarsi un attimo, scambiare due parole, rinnovare quel legame che tiene unite le famiglie alla comunità parrocchiale. È un piccolo segno, ma dentro c'è la grande forza del Vangelo: la certezza che il Signore abita con noi, proprio nelle nostre case.

Viviamo allora questo tempo con semplicità e gratitudine. Apriamo la porta, apriamo il cuore: la benedizione è un dono che porta luce, pace e speranza.